GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 30 NOVEMBRE — **NUM. 285**

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta che tenne ieri il Senato per comunicazioni del Governo vennero presentati i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto;

2. Provvedimenti a favore dei danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio Calabria;

3. Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per un regime temporaneo daziario;

4. Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile;

5. Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e Reggio Emilia;

6. Concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione di Milano nel 1881;

7. Proroga del termine per l'alienazione dei terreni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri vennero in primo luogo convalidate: l'elezione del Collegio di Pisa, che era stata contestata; l'elezione del Collegio di Cuorgnè; ed è stato proclamato validamente eletto nel Collegio di Isernia il sig. Antonio Cardarelli. Si proseguì quindi la discussione delle risoluzioni proposte relativamente alla politica estera ed interna del Governo; e parlarono i deputati De Zerbi, Nicotera, il Presidente del Consiglio, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia; e per spiegazioni personali i deputati Mussi, Fortis, Billia, Bonghi, Berio, Cavallotti, Crispi. Presero infine la parola per svolgere nuove risoluzioni da essi presentate i deputati Odescalchi e Ferdinando Martini.

Fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge per l'abolizione di diritti di uso in alcune provincie venete, conosciuti sotto il nome di *erbatico e pascolo*.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Potenza;

Vista la deliberazione 24 agosto 1880 della Deputazione provinciale di Potenza che approva quella del dì 11 stesso mese del Consiglio comunale di Acerenza, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal primo del corrente anno è autorizzato il comune di Acerenza ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 50, e di prorogare e abbreviare, solo per quest'anno, i termini stabiliti nel regolamento della provincia per l'accertamento della tassa medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro dei Lavori Pubblici fatta in udienza del 7 novembre 1880.*

SIRE,

Il Real Corpo del Genio civile dal 1861 a questa parte, cioè dal tempo in cui venne costituito con gli elementi delle Corporazioni tecniche esistenti negli ex-Stati italiani, andò soggetto a varie modificazioni di numero, così com'era successivamente richiesto dalle mutevoli esigenze del pubblico servizio.

I Regi decreti del 15 ottobre 1865, n. 2624; 20 dicembre 1867, n. 4157; 15 marzo 1868, n. 4298; 24 dicembre 1868, n. 4785; 22 gennaio 1870, n. 5475; 30 giugno 1870, n. 5742; 19 luglio 1871, n. 400; 3 settembre 1872, n. 1030, stabilirono ognuno una diversa pianta organica del Corpo, nella quale, lasciando ferma la misura individuale degli stipendi determinata dalla legge sulle Opere pubbliche del 20 novembre 1859, veniva solo a toccarsi la numerica composizione dei gradi e delle classi.

E quando lo sviluppo preso dal servizio delle costruzioni ferroviarie a cura diretta dello Stato costrinse ad applicarvi apposito personale del Genio civile, si determinò col R. decreto del 24 dicembre 1868, di sopra menzionato, e si confermò cogli altri successivi, che questo personale si pagasse dai fondi appositamente inscritti in bilancio per costruzione di ferrovie.

La legge attualmente in vigore sulle Opere pubbliche del 30 marzo 1865 che sostituì quella del 1859, volle riservato a una legge speciale il completo riordinamento del Corpo del Genio civile; ed in omaggio a questa disposizione il Ministro dei Lavori Pubblici Jacini nel 1866 presentò alla Camera dei deputati un primo progetto di legge, che riprodusse, modificato, nel 1877; ed il sottoscritto riferente altro ne presentò nella scorsa e nella presente Sessione parlamentare, che attende l'onore della discussione.

Senza sperare di avere in questo progetto perfettamente superate tutte le difficoltà che si annodano col divisato riordinamento, credendo anzi che il senno del Parlamento saprà vedere ove occorrano dei miglioramenti e introdurveli; è ad augurarsi che il progetto medesimo sia approvato, perchè nello insieme risponde a un bisogno urgente di servizio e costituisce un atto di giustizia verso quel numeroso e benemerito personale, pagato ancora con stipendi rispondenti alle condizioni economiche del 1859.

Se il miglioramento materiale delle persone può differirsi senza grave pregiudizio dello Stato, aspettando che quel progetto sia discusso ed approvato, non è altrettanto dei bisogni di servizio. Oggi il numero degli ufficiali del Genio civile è inadeguato alla estensione delle opere che esso è chiamato ad eseguire.

Dal 1872 in cui ebbe luogo l'approvazione della pianta attualmente in vigore alcune leggi di eccezionale importanza vennero sanzionate per autorizzazione di lavori straordinari, fra le quali sono da ricordare le leggi:

30 maggio 1875, n. 2521 - Costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano . . . . L.	47,420,000
30 maggio 1875, n. 2522 - Complemento di opere marittime . . . . »	5,940,000
3 luglio 1875, n. 2596 - Compimento della strada Nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio . . . . »	1,000,000
3 luglio 1875, n. 2599 - Riparazione di opere idrauliche in conseguenza della piena del 1872 . . . . »	2,400,000
30 dicembre 1875, n. 2870 - Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme Toscane . . . . »	2,720,000
30 giugno 1876, n. 3201 - Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere . . »	10,000,000
9 luglio 1876, n. 3198 - Prima serie dei lavori di arginatura del Po e suoi influenti in relazione alle massime piene . . . . . »	7,000,000
9 luglio 1876, n. 3232 - Completamento e sistemazione di strade nazionali e provinciali »	26,100,000
26 maggio 1878, n. 4393 - Compimento della galleria attraverso il Colle di Tenda . . »	1,200,000
19 giugno 1879, n. 4969 - Costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno . . . »	1,320,000
29 luglio 1879, n. 5002 - Costruzione di linee ferroviarie di complemento. . . . »	1,260,000,000
24 dicembre 1879, n. 5196 - Esecuzione di urgenza di opere pubbliche . . . . . »	10,000,000
Per un totale di L.	1,375,100,000

Altri progetti di legge per nuove opere o per aumento di fondi da destinarsi a quelle qui sopra indicate sono in discussione alla Camera dei deputati, e verranno ad accrescere l'imponente massa di lavoro che l'Amministrazione dello Stato, per mezzo del Genio civile, deve condurre a compimento in un periodo di tempo che, secondo ogni previsione, sorpasserà il ventennio.

Se quale fu costituito col mentovato R. decreto del 3 settembre 1872 il Genio civile potea essere sufficiente al disimpegno del servizio che allora gli si richiedea, ognun vede che oggi è scarso al bisogno.

Già l'Amministrazione ha dovuto ricorrere allo aiuto di persone estranee al Corpo man mano che il còmpito assegnatole da leggi speciali si è andato allargando.

Questo temperamento, imposto da inesorabile necessità, ha i suoi inconvenienti, il massimo dei quali è questo, che il personale raccogliticcio, anche quando reclutato con avvedutezza, non presenta sempre, nè può presentare quelle garenzie che i regolamenti richiedono per l'ammissione del personale del Genio civile; ha ben, è vero, i suoi vantaggi, purchè limitato a casi e a lavori di breve durata, quello precipuamente di poter licenziare questo personale al termine del lavoro senza creare diritti permanenti a carico delle Finanze dello Stato.

Di questo sistema però oggi che pel sempre crescente sviluppo dei lavori non è il caso di licenziamenti, si veggono i soli inconvenienti, i quali anzi, in proporzione del maggior bisogno di personale adatto, vanno aumentandosi.

Nè è possibile farli scomparire, nè ridurli alla menoma ed alla più innocua espressione, fino a che almeno non si riordini radicalmente il Corpo del Genio civile come si intende col progetto di legge presentato alla Camera, e del quale è più sopra fatta menzione. Se pur lo si volesse mancherebbe in questo momento nel seno stesso del Genio civile la elasticità necessaria per prestarsi ad una improvvisa e notevole espansione delle classi inferiori alle superiori, e il tentativo dovrebbe arrestarsi per manco di uomini.

Ciò che l'Amministrazione può e deve fare, adattandosi alle presenti circostanze, è di imprimere al personale del Genio civile un movimento che non ecceda i limiti delle proprie forze e converga al doppio scopo di provvedere alle nuove e più incalzanti urgenze del servizio, e di preparare per un prossimo avvenire la possibilità di uno stabile assetto in proporzione delle grandi opere che richiedono per lunghi anni attività, sapere ed esperienza.

Il vasto cómpito affidato al Ministero dei Lavori Pubblici dalla legge 29 luglio 1879 per la esecuzione delle nuove strade ferrate mette in evidenza, più che ogni altro fatto, la scarsezza del personale che vi si può applicare senza perturbamento degli altri servizi tecnici dello Stato, e il bisogno di provvedervi senza dilazione.

Conscio della grave responsabilità che gli incombe, e come mezzo al fine di costituire un nucleo di funzionari tratti dal Genio civile, per affidar loro la parte più importante delle nuove costruzioni ferroviarie, il riferente rassegna a V. M. una proposta la quale, senza toccare menomamente la pianta provvisoria del personale addetto al servizio ordinario, approvata coll'ultimo de'ricordati RR. decreti, quello del 3 settembre 1872, aumenti solo il numero del personale dalla pianta medesima specialmente assegnato alle ferrovie e coi fondi delle ferrovie pagato.

L'aumento, per vero, è mantenuto in una misura di gran lunga inferiore al bisogno; ma il riferente opina che di più non si possa chiedere alle classi attuali. Intanto si provvederà alle necessità più impellenti, facendo che a questo nucleo si raggruppino, nelle varie suddivisioni del lavoro, per riceverne impulso e direzione, quei tecnici avventizi che la esposta necessità di cose conduce l'Amministrazione a prendere in servizio finchè duri il bisogno.

Confidando che V. M. sia per fare buon viso alla presente proposta, il riferente le porge preghiera di apporre l'augusta Sua firma all'annesso decreto.

Il Numero **5722** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 settembre 1872, n. 1030;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Restando ferma la pianta provvisoria del personale del Corpo Reale del Genio civile addetto al servizio ordinario, quale fu stabilita col Nostro decreto 3 settembre 1872, numero 1030, è aumentato il numero del personale medesimo applicato al servizio di costruzione delle ferrovie in conformità dell'annesso quadro, firmato d'ordine Nostro dal Ministro pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Nulla è innovato a quanto è stabilito dal Nostro decreto 24 dicembre 1868, numero 4785, pel pagamento al personale addetto alla costruzione delle ferrovie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Pianta del personale del R. Corpo del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie.

GRADI E CLASSI	Pianta numerica stabilita	
	dal R. decreto del 3 settembre 1872, n. 1030	dal R. decreto del 7 novembre 1880, n. 5722
Ispettori di 1ª classe	2	2
Detti di 2ª id.	2	2
Ingegneri capi di 1ª classe	4	6
Detti di 2ª id.	6	8
Ingegneri di 1ª classe	8	15
Detti di 2ª id.	10	15
Detti di 3ª id.	15	15
Ingegneri allievi	»	(*)
Aiutanti di 1ª classe	15	25
Detti di 2ª id.	15	25
Detti di 3ª id.	15	25
Misuratori assistenti	20	20
Impiegati d'ordine	»	14
	N° 112	N° 172

(*) Gl'ingegneri allievi da applicarsi al servizio delle costruzioni ferroviarie saranno tratti dagli 85 stabiliti nella pianta generale del corpo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Num. **5725** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 3 luglio 1864, n. 1827 (Serie 1ª), e veduto il legislativo decreto 28 giugno 1866, num. 3018 (Serie 1ª);

Veduto il Nostro decreto delli 22 luglio 1870, num. 5781 (Serie 1ª), col quale furono pubblicate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei comuni nei rapporti del dazio di consumo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono dichiarati aperti, pur rimanendo di 3ª classe nei rapporti del dazio di consumo, i comuni di Gangi e di Bisacquino, in provincia di Palermo; di Regalbuto e di Mineo, in provincia di Catania; e di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa.

Art. 2. È pur dichiarato aperto nei rapporti del dazio di consumo, con passaggio dalla 3ª alla 4ª classe, il comune di Boscoreale, in provincia di Napoli.

Art. 3. Sono pure dichiarati aperti, pur rimanendo di 4ª classe, i comuni di Campofreddo, in provincia di Genova; di Acicastello, in provincia di Catania; di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli; e di Gerace, in provincia di Reggio Calabria.

Art. 4. Sono dichiarati chiusi, sempre per gli effetti del dazio di consumo, i comuni di Vado e di Alassio, in provincia di Genova; di Mugnano e di Massalubrense, in provincia di Napoli; di Nocera Superiore, in provincia di Salerno; e di Misilmeri, in provincia di Palermo, pur rimanendo tutti di 4ª classe.

Il presente decreto avrà effetto dal primo gennaio del venturo anno 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti dell'*11 *agosto,* 11, 22 *settembre,* 7, 12 *ottobre* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Santaniello Nicola, prof. titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Salerno, trasferito al 3° Ginnasio di Napoli;

Hôte Ernesto, id., id. id. id. inferiori id. di Tortona, id. alla 4ª classe nel Ginnasio di Trapani;

Carra Cesare, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Pavia, id. a quello di Cremona;

Malaspina Luigi, id. id. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato alla 3ª classe del Ginnasio di Pavia;

Pallotta Giovanni Matteo, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Salerno, trasferito al 3° Ginnasio di Napoli;

Mannarino Domenico, id. id. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Viterbo, id. id. id. id. id.;

Firmani Angelo, id. id. id. id. id. id. di Nicosia, id. id. id. id. id. di Roma;

Nani Raffaele, id. id. id. id. superiori id. di Bergamo, id. id. ad una delle due classi inferiori nel 3° Ginnasio di Roma;

Verde Ferdinando, direttore della Scuola tecnica di Macerata, promosso preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Potenza;

Agosteo Gaetano, preside del Liceo di Bergamo, trasferito a quello di Cremona;

Bedoni Giovanni Battista, id. id. di San Remo, id. id. di Bergamo;

Bertini Giacomo, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Bergamo, promosso preside nel Liceo di San Remo;

Fumagalli Carlo, id. id. id. id. id. di Rovigo, trasferito a quello di Bergamo;

Frascotti Gaudenzio, id. id. id. id. id. di Pistoia, id. id. id. di Genova;

Monticolo Giovanni Battista, id. id. id. id. id. di Potenza, id. id. id. di Pistoia;

Falcini Olinto, id. id. id. id. id. di Caltanissetta, id. id. id. di Potenza;

Siliprandi Giovanni, id. id. di filosofia, id. di Udine, id. id. id. di Piacenza;

Bottero Agostino, id. id. id. id. di Piacenza, id. id. id. di Alessandria;

Bevilacqua Carlo, id. id. di matematica id. di Lucera, id. id. id. di Fermo;

Giottoli Giulio, id. id. id. id. di Fermo, id. id. id. di Chieti;

Terzi Gaetano, direttore del Ginnasio di Mistretta, trasferito a quello di Barcellona;

Rossi Giuseppe, professore titolare della 3ª classe id. di Sondrio, id. ad una delle due classi inferiori a quello di Udine;

Ariagno Antonio, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Casale, trasferito a quello « Gioberti » di Torino;

Monateri Giuseppe, id. id. id. id. superiori id. di Ventimiglia, id., in seguito a sua domanda, ad una delle due classi inferiori a quello di Casale;

Sabbadini Remigio, id. id. id. id. id. id. di Velletri, id. al Ginnasio di Ventimiglia;

Puglia comm. Alessandro, professore ordinario di patologia speciale e clinica medica e direttore della clinica stessa nella Regia Università di Modena, venne, sulla sua domanda e per avanzata età, collocato a riposo;

Manassero Giuseppe, nominato ispettore scolastico reggente del circondario di Caltagirone;

Gatti Enrico, id. id. id. id. id. di Mistretta;

Zona dottor Tomistocle, professore di matematiche superiori nello Istituto tecnico di Forlì, nominato secondo astronomo aggiunto presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Palermo;

De Lisa Giuseppe, assistente presso l'Osservatorio astronomico predetto, id. invece aggiunto per la meteorologia all'Osservatorio Valverde;

Cernuscoli Giuseppe, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Porto Maurizio, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Marcucci avv. Gio. Battista, accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di Sant'Andrea in Bibbiena;

Poltri cav. Francesco, nominato consigliere della suddetta Commissione;

Mascanzoni Ferdinando, accettata la sua rinunzia a professore di architettura nello Istituto di belle arti delle Marche in Urbino;

Malaspina ing. arch. march. Ricordano, nominato professore di architettura dell'Istituto predetto;

Campani Arturo, nominato ispettore di 2ª classe nella Soprintendenza delle Gallerie e dei Musei di Firenze;

Pieraccini Eugenio, id. id. di 3ª id. id. id.;

D'Ovidio dott. Francesco, professore straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella Regia Università di Napoli, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Alvisi dott. Edoardo, nominato assistente di 1° grado nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;

Biagi dott. Guido, id. id. id. id. id. id. ivi;

Palumbo Ernesto, assistente di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, id. id. di 3° grado nella predetta Biblioteca di Roma;

Pellizzari Attilio, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano e destinato a prestar servizio a quella universitaria di Pavia, nominato distributore di 2° grado nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;
Oldrini Pietro, nominato distributore di 2° grado nella predetta Biblioteca di Roma;
Minoia Michele, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Reggio Calabria, trasferito a quello di Caltanissetta;
Bonari Raffaele, id. id. id. id. id. di Catania, venne, sulla sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'onorario di lire 1000 (lire mille) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame a termini del regolamento 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 20 di dicembre prossimo venturo, le loro domande corredate da regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno e di non aver oltrepassata l'età di anni trenta.

Gli esami verranno dati presso la Commissione pei concorsi sanitari di Napoli nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 18 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantesimaterza semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1881.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 84, di cui 50 sul totale delle 9664 vigenti della 1ª emissione (5 p. 0[0) per la complessiva rendita di lire 1000, corrispondente al capitale di lire 20,000, e 34 sul totale delle 14,932, pure vigenti della 2ª emissione (3 p. 0[0), per la rendita complessiva di lire 510, corrispondente al capitale di lire 17,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, il 28 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 282635 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99695 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di *Cosmer* Francesco fu Domenico, domiciliato in Lecce; n. 293825, corrispondente al n. 110885 (Napoli), per lire 150, al nome di *Cosmo* Francesco fu Domenico, domiciliato in Lecce, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cosma* Francesco, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 329948 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 147008 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Tagliamonte Gaetano, *Marianna, Maria Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Maglione, domiciliata in Napoli; n. 47897 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Tagliamonte Gaetano, Maria-Cristina, *Maria Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Maglione Maria, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Tagliamonte Gaetano, *Maria-Cristina, Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Maglione, domiciliata in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: nº 538475 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al nº 143175 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Fiorini* Gottardo fu Pietro, domiciliato a Boccioletò (Valsesia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fioroni* Gottardo fu Pietro, domiciliato a Boccioleto (Valsesia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541964 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 360, al nome di Nerici *Gemma* fu Frediano, nubile, domiciliata a Lucca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nerici *Imelda Bonifazia* fu Frediano, nubile, domiciliata a Lucca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 274692 e 274693 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 91752 e 91753 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110 la prima e lire 115 la seconda, al nome di Pellegrino Giulia, Emilia, Giorgio, Giovanni, Nicola, Giuseppe e *Salvatore*, minori, sotto l'amministrazione di Francesco loro padre, con usufrutto a favore di Pellegrino Caterina, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellegrino Giulia, Emilia, Giorgio, Giovanni, Nicola, Giuseppe e *Salvadora*, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha annunziato che, in seguito di un lungo Consiglio di ministri, il governo inglese ha deliberato di non riunire il Parlamento che in gennaio.

Secondo i dispacci particolari di taluni fogli importanti il governo della regina adottò questa risoluzione perchè una sessione in dicembre, in causa delle vacanze natalizie, non avrebbe probabilità di sortire un serio risultato, giacchè i fautori di Parnell potrebbero intralciare le discussioni sulla sospensione dell'*habeas corpus*.

Del resto, quantunque il signor Forster abbia riportato dal suo viaggio in Irlanda delle impressioni poco rassicuranti, si nutre ancora speranza di potere evitare il ristabilimento della legislazione eccezionale in Irlanda. Già i poteri del lord-luogotenente generale sono stati estesi per permettergli di aumentare considerevolmente la polizia e si spera che questi mezzi basteranno.

Inoltre certi ministri sembrano credere che il processo Parnell terminerà con una condanna, per quanto debba essere difficile il trovare dei giurati che non si ricusino.

Il signor Gladstone ha consultato numerosi proprietari fondiari anche conservatori. Si crede che la relazione della Commissione di inchiesta sullo stato della agricoltura in Irlanda, la cui presentazione è prossima, conchiuderà nel senso del *bill* del signor Forster e raccomanderà delle riforme le quali migliorino la posizione dei fittavoli.

Fino dall'aprirsi della sessione il governo presenterà il suo progetto agrario, da cui i ministri di idee più avanzate si ripromettono un risultato più efficace che non da una politica di repressione, sebbene i rimedi che vi si propongono abbiano da essere meno radicali di quelli desiderati dai signori Bright e Chamberlain.

Caso che poi un tal progetto non trovasse accoglienza alla Camera alta, il governo, dopo una breve discussione per far passare un *bill* destinato ad assicurare una più equa ripartizione del diritto di voto e della rappresentanza dei diversi collegi elettorali, scioglierebbe la Camera dei comuni e si appellerebbe al paese.

Scrivono da Londra 26 novembre all'*Havas*, che in quel giorno lord Granville ha ricevuto una Deputazione che venne a parlargli della questione dei premi alla navigazione ed alla costruzione dei bastimenti francesi.

Lord Granville chiese se la Deputazione desiderava che i rappresentanti della stampa fossero presenti al colloquio.

Una Conferenza confidenziale, aggiunse lord Granville, potrebbe forse dare al governo inglese maggior forza per combattere la proposta fatta dal governo francese di accordare un premio alle sue navi, proposta impolitica ed erronea dal punto di vista finanziario; mentrechè ogni manifestazione pubblica potrebbe avere per effetto di aumentare in Francia il favore che una tale misura protezionista ha incontrato.

I giornalisti si sono ritirati, e lord Granville disse di sapere che molti uomini di Stato francesi sono convinti che

sarebbe una cattiva politica quella di offrire premi agli armatori. Aggiunse lord Granville che gli sarebbe stato impossibile di assicurare la deputazione che il governo inglese pensi a proporre alcuna cosa che somigli ad una guerra di tariffe o che la Camera sia disposta ad approvare alcunchè di somigliante.

Secondo un telegramma della *Politische Correspondenz* da Cettigne, 28 novembre, la sottoscrizione della convenzione militare relativa alla consegna di Dulcigno ha avuto luogo nella notte del 25 al 26. Dervish pascià ha dato facoltà al generale di divisione Osman Haggi pascià di rimettere al comandante in capo montenegrino, Bozo Petrovich, tutte le posizioni intorno Dulcigno alla distanza di 50 passi. Il movimento delle truppe montenegrine ebbe principio il 26 a mezzogiorno ed alle sei pomeridiane l'occupazione di Dulcigno e delle posizioni adiacenti era un fatto compiuto.

Le posizioni fortificate sulla Mazura erano state occupate prima dai montenegrini senza che gli albanesi vi si fossero opposti. All'avvicinarsi dei montenegrini le truppe turche si ritiravano nella direzione di Scutari.

" Ah! perchè, esclama la *République Française* accennando a questo fatto, non si risolvono, l'una dopo l'altra, tutte le difficoltà di cui si compone la questione d'Oriente, per mezzo di una pressione collettiva sulla Sublime Porta? Ogni qual volta l'Europa le significherà energicamente la sua volontà, la Sublime Porta scoprirà dei Dervish pascià per assicurarne l'esecuzione, anche ad insaputa del serraglio. "

L'Assemblea della Rumenia è stata aperta solennemente il 27 novembre.

Il discorso del trono constata che la Rumenia, indipendente dopo tanti secoli di sofferenze e di lotte, ha preso, tra gli Stati d'Europa, il posto che le era dovuto.

Riconosciuta da tutte gli Stati, essa mantiene secoloro le relazioni più cordiali. Il paese saprà corrispondere alla fiducia ed alla simpatia di cui le grandi potenze gli hanno dato prova.

Grazie al suo sviluppo nazionale, la Rumenia proverà coi fatti che la sua esistenza costituisce un elemento d'ordine e di civiltà per l'oriente d'Europa.

Parlando della questione del Danubio il principe disse:

" Il mio governo, conoscendo i grandi interessi che ha la Rumenia sul fiume, saprà sostenerli e tutelarli, attenendosi ai testi dei trattati ed al principio della libertà di navigazione. "

Il discorso enumera poi i numerosi progetti di legge che saranno sottoposti alla Camera; dice che fu possibile, quest'anno, di applicare il principio del servizio obbligatorio e di chiamare sotto le bandiere il contingente annuale intero, di modo che 30 mila coscritti hanno potuto essere arruolati nel 1880.

Il ministro della guerra presenterà dei progetti di legge militari resi necessari da un'organizzazione che si propone di profittare di tutte le risorse difensive del paese.

Facendo allusione alla successione al trono che ha preoccupato il paese, il principe disse:

" Posso assicurarvi che questa quistione sarà sistemata conforme alle prescrizioni della nostra Costituzione. Il mio governo vi farà conoscere come sarà stata sistemata. "

Il discorso termina esprimendo la fiducia che, grazie alla saggezza delle grandi potenze, la pace sarà mantenuta nella penisola dei Balcani, e la Rumenia potrà attendere allo sviluppo dei suoi pacifici lavori.

I negoziati tra la Serbia e l'Austria per la conclusione di un trattato di commercio sembrano essere sopra una buona via. Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che i delegati serbi hanno ricevuto istruzioni definitive che renderanno possibile un accordo tra i due governi. Secondo la *Presse* il principe Milano avrebbe espresso la speranza che le prossime elezioni per la Scupcina riesciranno in favore del ministero Majatovich, ed affermeranno in tal modo il desiderio della Serbia di mantenere le migliori relazioni coll'Austria-Ungheria, colla quale la Serbia ha tanti interessi comuni nei rapporti politici ed economici.

Il sig. Evarts, segretario di governo agli Stati Uniti, ha ricevuto un telegramma dalla Commissione americana a Pechino con cui gli si annuncia che il 17 novembre, dai plenipotenziari americano e chinese, vennero sottoscritti un trattato di commercio ed un trattato per l'emigrazione. Quest'ultimo trattato accorda agli Stati Uniti il diritto di stabilire per legge un controllo sulla introduzione dei *coolies* chinesi. I particolari del trattato di commercio sono ancora ignorati.

Da Buenos Ayres telegrafano che le Camere provinciali hanno approvato il progetto di legge che federalizza la città di Buenos Ayres e la dichiara capitale definitiva della Repubblica Argentina.

I giornali inglesi hanno ricevuto da Herat notizie, secondo le quali Eyub-Khan si troverebbe in una situazione malagevolissima, privo di risorse e con pochi aderenti, e che egli non aveva ricevuto alcun soccorso dalla Persia.

Una deputazione di repubblicani indipendenti di New-York venne ricevuta il 27 corrente dal signor Garfield. Essa ha chiesto al nuovo presidente la riforma del sistema attualmente vigente per la nomina degli impiegati delle diverse Amministrazioni dello Stato.

A questa domanda il signor Garfield ha risposto esprimendo la speranza di ottenere l'appoggio del Congresso onde determinare una base legale per un miglior modo di operare le nomine, in guisa che nessuno, non escluso il presidente, possa allontanare un impiegato intelligente, fedele e devoto nel corso della sua carriera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29. — Il principe Nikita concesse un'amnistia ai mussulmani di Podgorizza che erano detenuti per motivi politici.

Dervisch pascià ritornò ieri a Scutari, lasciando alcune compagnie nei dintorni di Dulcigno. Egli notificò ai Consoli la consegna di questa città.

La Porta spedirà nel Kurdistan una Commissione per farvi una inchiesta sugli ultimi avvenimenti.

La notizia che la Porta abbia indirizzato alla Grecia una nota comminatoria è priva di fondamento.

Scutari, 29. — Gli abitanti di Dulcigno furono disarmati.

Dervisch pascià, che è ritornato a Scutari, dice che partirà per l'Epiro.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla gratuità dell'insegnamento primario, e decise di nominare giovedì la Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey.

Il Senato, discutendo il bilancio dei culti, approvò ad unanimità il ristabilimento della cifra primitiva proposta dal governo per lo stipendio dei vescovi, e che era stata ridotta dalla Camera.

Parigi, 29. — Oggi, nella chiesa di Sant'Agostino, fu celebrato l'anniversario della morte del padre Lacordaire.

Il padre Monsabré pronunziò un discorso nel quale esaltò il liberalismo di Lacordaire e fece alcune allusioni contro i decreti sulle Congregazioni.

Mentre la folla usciva dalla chiesa si udirono alcune grida di: *Viva la libertà!*

Furono fatti alcuni arresti.

Bucarest, 29. — La Camera dei deputati elesse all'unanimità Rossetti a suo presidente.

Berlino, 29. — L'imperatore fece ieri una passeggiata in carrozza chiusa. S. M. ricevette oggi l'ambasciatore principe di Hohenlohe.

Londra, 29. — Il discorso pronunziato da lord Granville a Hanley produsse un'ottima impressione. Parlando dell'Italia, egli disse: « La simpatia che questa assemblea nutre verso quella grande e interessante nazione deve aumentare sapendo che il Governo e la nazione italiana agirono e agiscono adesso con un completo accordo con noi e contribuirono potentemente ai risultati ottenuti. » Queste parole furono accolte con applausi entusiastici.

I giornali si rallegrano della dimostrazione fatta alle LL. MM. il Re e la Regina all'apertura del teatro Costanzi e constatano il patriottismo e la concordia del popolo italiano.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 26 corrente partiva da Napoli la Regia corazzata *Principe Amedeo* e giungeva a Messina l'indomani.

È giunta a Napoli il 26 corrente la Regia corvetta *Caracciolo*, la quale dovrà disarmare con la data del 1° dicembre. Colla stessa data 1° dicembre sarà disarmata la corazzata *Terribile* a Napoli.

La Regia goletta *Chioggia* è partita da Messina il 27 corrente dirigendo per Port-Saïd.

Archeologia. — Da un comunicato della Commissione conservatrice dei monumenti la *Perseveranza* del 27 toglie quanto segue:

Il Cesariano fece menzione di *pitture su calce assai risplendenti e nitide*, che egli medesimo aveva viste nell'antica basilica di San Giovanni in Conca; per cui nel corso delle demolizioni e dei consecutivi ristauri si è proceduto con ogni diligenza a rintracciare, se pur ancora esistevano, le dette pitture. Tali accurate ricerche ebbero felici risultamenti, essendosi rinvenute appunto sull'intonaco di uno degli antichi pilastri due figure di sante, condotte in uno stile che ancor risente l'influenza bisantina e assai interessanti per la storia dell'arte. Data partecipazione della scoperta al Municipio, la Commissione provocò da esso le misure opportune perchè da mano esperta di siffatti avvedimenti tecnici le pitture fossero, come furono, diligentemente staccate dal muro e trasportate al Museo patrio.

— Proceduto si a degli scavi d'assaggio nella parte anteriore della navata della stessa basilica di San Giovanni in Conca e apertesi due grandi trincee, si giunse nel lavoro sino alla profondità di circa metri cinque, rinvenendo a varie altezze i diversi pavimenti dell'antico tempio, alcuni crani di bambini, nonchè rottami d'ogni sorta, fra cui qualche coccio di lucerna fittile, di anfore e di tegole romane, frammenti di marmi preziosi, e pochi tesselli di pavimento a mosaico. Il suolo pareva tutto rimaneggiato e ben poco lasciava a sperare. Tuttavia si ritentò lo scavo in altro punto, e questa volta la fortuna arrise agli sforzi fatti, essendosi rimesso in luce, alla profondità di soli metri 1 72, un magnifico pavimento a mosaico indubbiamente romano e dei più belli che Milano abbia finora veduto tornare all'aperto.

È questo pavimento veramente una splendida opera, che si può attribuire a un periodo ancora buono dell'arte e a mano molto sicura e provetta. Sono fino ad ora sopra un'area di circa 4 metri di una zona ricchissima, condotta a tesselli di vari colori; la qual zona, fra gli altri motivi di ornamentazione, presenta, in un quadro rettangolare, un leopardo corrente, il cui atteggiamento ricorda quello dell'Orfeo di Sant'Elisabetta di Perugia, scoperto nel 1876 dal compianto Guardabassi.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* che il colonnello d'artiglieria a riposo del nostro esercito, cav. Giuseppe Novi, noto scrittore di cose militari, fisiche e chimiche, dedicatosi agli studi archeologici, ebbe la fortuna di fare scoperte importantissime e che hanno attirato l'attenzione di Commissioni scientifiche e dei dotti nostrani e stranieri.

Or non è molto, nella Campania, sui fianchi della via Gabinia, quasi interamente distrutta, rinvenne la necropoli del Pago di Diana, racchiudente tombe di 30 piedi di lato, con iscrizioni grandissime, avanzi di colonne ioniche, di cornici corintie, di emicicli per riti funebri, ornati variatissimi in terra cotta, statue infrante, ecc.

Alle estreme falde del monte Trifata, ed a circa 2 metri e mezzo sotto il terreno, trovò la vestigia d'una stirpe antichissima, la quale pare abbia stretta analogia con quella che si stabilì a Svessola.

Procedendo sotto i monti di Gerusalemme e di Palombara rinvenne l'antica via di Diana, sepolta sotto uno strato di metri 2 80 di terra argillosa compattissima. Sui monti che sovrastano a questa antica via sorgeva un tempo Sieropoli, città fondata dai Longobardi nell'anno 827 dell'e. v. e distrutta poi nell'anno 856. Anche qui fu larga la messe dei cimelii raccolti, quali ad esempio, tegole infrante, intonachi coperti da affreschi, colonne, armi spezzate, pezzi di bronzo, frantumi di coppe di vetro, di anfore, di idoli, di vasi cinerarii ed infine una gran quantità di ossa umane e di cavalli, quasi fossero avanzo di una grande battaglia combattuta sulle soprastanti alture.

Ultimamente, nelle vicinanze di Ercolano il cav. Novi scoprì gli avanzi di una grande terma e di vari edifizi che la circondavano. Questi sono ancora coperti da 10 e più metri di materiali vulcanici eruttati dal Vesuvio nell'anno 79 e da circa 6 metri della lava dell'anno 1631.

Gli eruditi e gli archeologi accorsi sul luogo hanno ammirato la grandiosità di costruzione di questa terma ed hanno dichiarato non esservi esempio di un'altra simile nè a Pompei, nè ad Ercolano, nè a Stabia.

Ora si attende la regolare licenza della Direzione generale degli scavi di antichità per dar mano a più ampii lavori di sterramento, ed è a sperare la scoperta di cose pregevolissime, essendochè le costruzioni già venute fuori provano che quelle strutture fossero nei più bei tempi dell'arte romana.

Declinazione magnetica di Modena. — Il professoro D. Ragona scrive al *Panaro* del 27 novembre:

Poichè da vari ingegneri o professori di scienze fisiche e matematiche spesso richiedesi il valore attuale della declinazione ma-

gnetica, reputo mio dovere pubblicare di tempo in tempo i risultati delle ultime osservazioni da me qui fatte per la determinazione di questo importante elemento.

Tali osservazioni sono state eseguite adibendo il mio *Osservatorio portatile astronomico magnetico-meteorologico*, che nello scorso settembre ho impiantato nel giardino dell'illustrissimo signor marchese commendatore Lodovico Coccapani-Imperiali, in corso Vittorio Emanuele, dietro gentile permissione avutane dal proprietario. Ho fatto uso del mio nuovo processo di osservazione, del quale ho dato notizia nell'agosto del 1879, in Montpellier, alla Sezione di astronomia e matematica dell'Associazione francese pel progresso delle scienze.

Ecco i risultati definitivi delle ultime osservazioni:

24 settembre 1880 12° 27' 6 ovest
25 » » 12° 27' 4 »

In ambedue queste date, la declinazione magnetica si può ritenere come appartenente in media alle 10 sera. Le stelle usate per la determinazione del vero azzimut furono *Altair*, *Vega* e *Capella*.

Ho utilizzato sinora il mio Osservatorio portatile, in Modena (giardino pubblico, giardino Coccapani, giardino Rainussi), in Fiorano (villa Coccapani) e in Nonantola (villa Sacerdoti). È mio proponimento adibirlo in una lunga escursione, prima nella provincia di Modena e poi in altre provincie d'Italia, appena ne avrò ottenuto dalle Amministrazioni ferroviarie il trasporto gratuito (se le pratiche intraprese condurranno a buon risultato), agevolazione che mi permetterà ancora di presentarlo alla grande Esposizione nazionale che si aprirà l'anno venturo in Milano.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'11 al 17 corrente passarono i Dardanelli 91 bastimenti, e cioè: 65 velieri e 26 vapori. I carichi di grano erano 65, di granone 3 e di generi diversi 23.

Dei suddetti 91 bastimenti, 33 erano diretti per Marsiglia, 13 per Malta, 13 per Gibilterra, 10 per l'Inghilterra, 3 per Genova, 2 per Anversa, 2 per Cette, 2 per Brema, 1 per Barcellona, 1 per Messina, 1 per Savona, 2 per Olanda, 1 per Amburgo, 1 per Alessandria, 1 per Agnelia (?), 1 per Scheenie, 1 per Malaga, 1 per Dunkerque ed 1 per Smirne.

La resina e la resistenza delle viti contro la fillossera. — Ecco i risultati degli esperimenti eseguiti dal sig. Prouvéze sull'uso della resina, quale preservativo contro la fillossera, come ci racconta il *Journal Viticole*.

A mezzo del Comitato centrale d'agricoltura di Parigi, egli fece dosare da eminenti chimici i diversi principii che entrano a comporre i ceppi delle viti americane resistenti alla fillossera, e ne risultò ch'esse contengono l'8 per cento di resina, mentre i ceppi di viti indigene non ne contengono che il 4 e quelli di americane non resistenti dal 4 al 6. Con questi dati, inaffiò un certo numero di viti nostrali in buono stato, con una soluzione di resina; l'anno susseguente, dietro analisi eseguita dagli stessi chimici, si constatò trovarsi nei rispettivi loro ceppi la resina nelle proporzioni da 6 ad 8 per cento, e questo valse a dimostrare come essi ne avessero assorbita notevole proporzione di quella usata nell'inaffiamento.

Da un anno il signor Prouvéze eseguì altri esperimenti, onde constatare se l'uso della resina avesse dato buoni risultati sui ceppi invasi dalla fillossera. Su di grandi superficie di vigne nel villaggio Maney (dipartimento di Saône-et-Loire), da vari anni terribilmente fillosserate, venne eseguito l'inaffiamento con il liquido resinoso. Ora tali tratti di terreno hanno le viti in eccellenti condizioni di vegetazione ed offrono un magnifico contrasto coi vitigni circostanti che non furono inaffiati.

Gli esperimenti incoraggianti cotanto si ripeteranno ora più in grande e se rispondono nuovamente, il signor Prouvéze sarà assai benemerito della viticoltura, giacchè costando il suo metodo curativo neanche 1|8 di quelli già proposti, sarebbe alla portata di chiunque.

Di questi effetti, egli dà la seguente spiegazione:

Le ferite che l'insetto causa colle sue punture su ceppi contenenti l'8 per cento di resina, si cicatrizzano immediatamente senza che si verifichino disperdimenti di succhi, mentre nelle viti che non ne contengono che inferiore proporzione, le ferite restano aperte e lasciano succedersi detti disperdimenti prima con deperimento, e poi colla morte della pianta.

Gli studenti liceali e collegiali in Francia. — Ecco, scrive il *Journal des Débats*, quale si era al 1° novembre di quest'anno la popolazione dei licei e dei collegi di Francia: licei, 46,454 alunni; collegi, 40,541 alunni.

Questa popolazione al 1° novembre del 1879 era soltanto di 44,192 alunni per i licei e di 39,278 per i collegi.

Ne risulta quindi che in quest'anno vi fu un aumento totale di 3525 alunni, dei quali 2262 per i licei e 1263 per i collegi.

I lupi nella Finlandia. — Il *Bereg* di Pietroburgo ci apprende che di tutte le provincie dell'impero la Finlandia è quella che più è soggetta ad essere devastata dai lupi, stante le sue molte foreste e la vicinanza del governo di Arkangel.

Secondo l'ultimo annuario dell'ufficio di statistica della Finlandia, nel 1878 vennero spesi più di 24,000 *marchi* in premi per la distruzione degli animali nocivi, eppure non si uccisero che 297 lupi. Durante lo stesso anno 1878 i lupi distrussero 529 cavalli, 1984 capi di grosso bestiame, 9656 fra vitelli e montoni, 441 maiali, 291 capre e 4568 cervi.

Ciò che v'ha di più terribile si è che gli uomini, e specialmente i fanciulli, non sono punto rispettati dalla voracità dei lupi, che divorano quanti fanciulli riescono ad addentare.

Decessi. — Il *Temps* del 28 annunzia la morte, in età di 87 anni, del barone Charon, generale di divisione, ex-governatore generale dell'Algeria, ex-senatore e gran croce della Legione di Onore.

— Il contrammiraglio Sellier, che era stato al ministero della marina capo di stato maggiore e del gabinetto del viceammiraglio Jauréguiberry, è morto a Parigi in età di 57 anni.

— Si annunzia la morte del maestro compositore Enrico Reber, membro dell'Istituto, nato a Mulhouse nel 1807, che succedette ad Halevy quale professore di composizione al Conservatorio, e che scrisse un pregevole *Trattato di armonia*. Il Reber era allievo di Lesueur, scrisse nel 1840 la musica del ballo *Il Diavolo innamorato* per l'Opera, parecchie opere comiche (*La notte di Natale*, *I ricci del signor Benoist* e *Le dame capitane*) per l'Opera comica, ed uno spartito, *Naïm*, per l'Opera, che non fu mai rappresentato, ma la cui sinfonia venne eseguita in parecchi concerti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Inaugurazione del teatro Costanzi.

Quella di sabato sera è stata una festa dell'arte, in cui la musica ha avuto la parte più piccola; un nuovo teatro — che è nel tempo stesso un monumento della nuova Roma — si è inaugurato con uno spettacolo assolutamente inferiore alla grande solennità. Un cittadino coraggioso, il signor Do-

menico Costanzi, spinto dal nobile orgoglio di dotare la sua città di un teatro degno della capitale, ha posto tutto l'aver suo in un'impresa dai più giudicata temeraria; un architetto di molto ingegno, il signor Sfondrini, ha consacrato la miglior parte di sè a quest'opera; ingegneri, artisti, operai hanno gareggiato di zelo e di intelligenza per coadiuvarlo; e quando il lavoro a cui tutta la cittadinanza si interessava fu compiuto, quando tutti facevano voti per vedere inaugurato il nuovo teatro con una di quelle feste musicali che fanno epoca nella storia dell'arte, non si è trovato di meglio da offrire al pubblico elettissimo, che si affollava alla prima rappresentazione, di una *Semiramide* eseguita mediocremente. Non è qui il luogo di giudicare nè Rossini, nè le sue opere serie della seconda maniera; per dire se fu buona la scelta basta osservare che gli ammiratori più entusiastici di Rossini ammettono che tutte le sue opere serie — eccettuata *Guglielmo Tell* — hanno invecchiato, e che senza una esecuzione eccezionale, le pagini veramente ispirate di quelle opere non bastano ad assicurarne oggi il successo.

È noto come per lo stile in cui la *Semiramide* è scritta, oggi non ci sieno cantanti capaci di eseguirla veramente a modo dei vecchi; la Patti istessa e la Scalchi, a Londra applauditissime, non soddisferebbero forse completamente i Rossiniani, giacchè parmi essi abbino dei vocalizzi espressivi e drammatici un'idea un po' diversa da quella che se ne fanno i soprani-usignuoli come l'Adelina Patti; e, in ogni modo, dato pure si contentassero delle donne, come, in parte, si contentarono delle Marchisio, non avrebbero mai dei bassi cantanti all'altezza dello spartito.

Ammesso dunque il valore degli artisti scritturati, ammesso che si usasse la massima diligenza nel concertare l'opera, l'esito era dubbioso per la interpretazione, come lo era per l'opera.

Altra ragione per sconsigliare la scelta della *Semiramide* era questa: che nel nuovo teatro si voleva esperimentare l'orchestra disposta alla maniera ideata da Wagner, per la trilogia *L'Anello dei Nibelungi*. Provare l'effetto di una novità wagneriana con una musica di Rossini è tale bizzaria che solamente il Pesarese, col suo spirito epigrammatico, avrebbe potuto classificare.

Fatta quella scelta; provata l'opera all'Apollo, e appena un paio di volte nel nuovo teatro, poco curato il concerto generale, non stabilito ancora un accordo fra professori che odono poco i cantanti ed i cantanti che odono ancor meno l'orchestra, lo spettacolo doveva mancare ed è mancato.

A nulla ora giova ripetere cose note, dicendo che la Turolla è cantante di ottima scuola, dotata di bella voce e di molta intelligenza, e la Tremelli possiede una voce meravigliosa e canta molto bene; e nemmeno giova notare che anche sabato sera esse furono applaudite; ciò non cambia gran fatto la realtà delle cose, e la realtà è questa: scelta inopportuna, interpretazione mediocre, spettacolo d'assieme appena sufficiente in teatri di provincia.

Il marchese D'Arcais, deplorando quella esecuzione, esclama: Del resto chi badava alla musica? Quella esclamazione mentre consuona coi sentimenti di tutti i musicisti, assai malcontenti di vedere diventata cosa secondaria l'opera nella inaugurazione di un teatro d'opera, risponde anche al sentimento generale.

Rassegnati in quanto allo spettacolo, tutti si occupavano del teatro.

Dalle 7 era stato aperto al pubblico, ed una folla compatta lo invadeva, mentre un'altra folla brulicava per tutte le vie circostanti, godendo di quell'insolito movimento, e partecipando così, colla presenza, a quel risveglio della via Nazionale nelle ore notturne.

In teatro quanto di eletto può raccogliere una grande capitale era riunito; signore elegantissime, uomini illustri, rappresentanti autorevoli di ogni ordine sociale; senatori, deputati, diplomatici, letterati, uomini di scienza e di finanza, i primi dell'aristocrazia ed i primi dell'arte.

Quel pubblico infine sperato da Costanzi: tutta Roma, perchè tutta era rappresentata.

Era da tali giudici che architetto e proprietario volevano essere giudicati, e il giudizio non tardò; esso fu unanime: il teatro ha superato ogni più lieta aspettativa: stupenda la curva della platea, bellissimi e di effetto incantevole i tre ordini di palchi, sostenuti da elegantissime colonnette, meravigliosa la volta.

Queste le prime impressioni, manifestate da applausi calorosi al signor Costanzi, all'ingegnere Sfondrini, al pittore Brugnoli, che si vollero più volte al proscenio prima dello spettacolo.

Poi le critiche non mancano mai. Le gallerie a parecchi non piacciono, poco felice il disegno del gran palco Reale, troppo stretti, quasi soffocati i palchi di proscenio; ma quelle critiche non diminuiscono l'effetto grandissimo prodotto dall'assieme, chè anzi vi è un momento in cui la bellezza del tutto si rivela in tutto il suo splendore e fa dimenticare le critiche a qualche particolare, è quando le Loro Maestà il Re e la Regina entrano in teatro e prendono posto in un palco di proscenio (palco di ritirata).

Tutte le signore si alzano in piedi e salutano i Sovrani agitando i fazzoletti, gli uomini in piedi in platea, nei palchi, nelle gallerie applaudono. L'ovazione unanime, calorosa si ripete per ben quattro volte al suono della marcia Reale.

Durante quella ovazione il teatro presentava un colpo d'occhio incantevole, meraviglioso; nulla di simile si può vedere in altri teatri, bisogna, a farsene un'idea, ricorrere col pensiero agli antichi anfiteatri. Gli avversari delle gallerie sono i primi a riconoscerlo, quello scoprire interamente lo spettatore, dà un'animazione, un movimento, una vita che muta completamente l'aspetto del teatro; il pubblico, spettacolo a se stesso, si realizza al Costanzi come in un circo; eppure il teatro Costanzi è elegantissimo, è ricco, e le signore non possono desiderare migliore cornice di quella formata dalle colonnette e dall'arco dei palchi.

E in tutta la serata la buona impressione fatta dal lavoro del signor Sfondrini si mantenne, si affermò sempre più con la visita fatta minutamente a tutto l'edificio: atrio vastissimo, ridotto vasto e bello, sale ben disposte, caffè spazioso, e scale, accessorii, ritirate, ogni sorta di comodità per il pubblico, che a Roma non era proprio abituato a tanta larghezza.

Così l'impressione del soffitto. Esaminate superficialmente, le pitture del Brugnoli, splendidamente illuminate, destano l'ammirazione per l'armonia, la leggerezza, l'eleganza e la

disposizione dei colori; osservate attentamente, sorprendono per la ricchezza e originalità delle idee, per la bellezza del disegno e per la mirabile varietà dei particolari.

Il teatro Costanzi è dunque perfettamente riuscito, come convegno elegantissimo della cittadinanza romana.

È parimenti riuscito come luogo per farvi della musica?

Io non esito ad affermarlo; le voci si spandono uguali per tutta la sala; nulla perdono della loro forza, il carattere non ne è alterato; sotto questo aspetto le condizioni acustiche del teatro sono eccellenti; il cantante ne è piuttosto favorito. Ciò che si temeva era un eccesso di sonorità che producesse l'eco. Per le voci sole non l'ho notato; quanto alle masse, dalla platea facevano buon effetto; un eccesso di sonorità invece l'ho notato in senso inverso, cioè dai posti occupati dal pubblico verso il palcoscenico, e specialmente dalle gallerie verso il resto del teatro. Non è l'eco delle voci dei cantanti; questa, se si fa udire, non arriva ai palchi e meno ancora in platea; è solo un prolungamento del suono a totale beneficio degli spettatori di galleria; ma è la voce di chi sta nell'anfiteatro e galleria, ed ogni piccolo rumore, che si ode dappertutto. È come se quei di lassù parlassero o si muovessero in una campana; uguale risuono hanno là in alto i rumori della platea.

Io credo tutto ciò prodotto dalla cupola, e sono persuaso che si possa torre questo inconveniente, mettendo semplicemente dei festoni od altri addobbi alle arcate della galleria. L'ingegnere troverà forse altri mezzi; se però di quest'eco dei rumori del pubblico e dei bisbigli rimarrà ancora qualche cosa, avviseremo il pubblico che in questo teatro bisogna stare traquilli e silenziosi, più che non usa all'Apollo.

Altra questione è quella dell'orchestra; per essa sono necessarie esperienze più serie; per quello che si può giudicare dalla *Semiramide*, suonata da un'orchestra limitata, sembra che Wagner e l'ingegnere Sfondrini abbino ragione; la fusione dei suoni è perfetta, anzi per orchestrazioni fatte senza ricerca di coloriti orchestrali, è eccessiva, ragione questa per ritenerla di eccellente effetto con musiche moderne; l'orchestra è meno brillante, ma più dolce.

L'effetto di lontananza continuo che ne viene, è tale da generare noia nelle opere povere di istrumentale; lascia però scoperte le voci, e questo è un vantaggio. La conclusione ultima converrà attenderla da nuove esperienze, colla fiducia che esse riescano a farci adottare un sistema, che permette di aumentare considerevolmente l'illusione scenica.

Non si può infatti immaginare cosa più piacevole, e drammaticamente efficace, di quel trovarsi in rapporto immediato coll'attore, senza che la vista di lumi, leggii, istrumenti, braccia in movimento, vi richiamino continuamente alla realtà della vostra posizione di spettatore di un'azione teatrale. Il reale che si rivela nell'opera d'arte, vi fa vivere in un altro voi, o svegliando il sentimento dei vostri dolori, o gioie vere, vi dà emozioni; la realtà materiale, dicendovi: sei in teatro, distrugge l'emozione.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 8,4	1[2 coperto	Massima 12°,5. Minima 8°,0. Nebbia umida fra le 24 ore.
Venezia	+ 7,6	sereno	Massima 14°,3. Minima 2°,7. Nella notte vento forte e mare agitato.
Torino	+ 8,8	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima 8°,7. Nebbia umida ieri dopo mezzodì.
Modena	+ 7,0	nebbioso	Massima 11°,0. Minima 4°,6. Aurora boreale ieri nel pomeriggio.
Genova	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 16°,5. Minima 12°,5. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 10,4	tutto coperto	Massima 11°,7. Minima 8°,4. Nebbia umida e mare agitato fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 15,5	1[2 coperto	Massima 18°,8. Minima 12°,4.
Firenze	+ 12,5	sereno	Massima 15°,7. Minima 11°,4.
Urbino	+ 8,2	tutto coperto	Massima 9°,8. Minima 7°,3.
Livorno	+ 12,1	sereno	
Città di Castello	+ 10,4	1[4 coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,0.
Camerino	+ 7,5	tutto coperto	Massima 7°,5. Minima 6°,0. Nebbia umida fra le 24 ore.
Aquila	+ 3,7	1[4 coperto	Massima 12°,5. Minima 2°,5. Stamane rugiada.
Roma	+ 7,0	sereno	Massima 16°,4. Minima 6°,7.
Foggia	+ 10,2	sereno	Massima 15°,4. Minima 7°,3. Vento forte da NW fra le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,6	sereno	Massima 16°,6. Minima 10°,3.
Potenza	+ 6,8	1[2 coperto	Massima 11°,2. Minima 4°,2.
Lecce	+ 14,7	sereno	Massima 15°,7. Minima 10°,7.
Cosenza	+ 7,8	sereno	Massima 14°,2. Minima 7°,6. Brina nella notte.
Cagliari	+ 11,0	3[4 coperto	Massima 20°,5. Minima 9°,0.
Catanzaro	+ 10,6	sereno	Massima 16°,8 Minima 9°,0. Caligine a S ieri dopo mezodì.
Messina	+ 14,0	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 13,1	1[2 coperto	Massima 19°,5. Minima 11°,2.
Caltanissetta	+ 11,0	sereno	Massima 16°,0. Minima 8°,9.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 novembre 1880.

Basse pressioni al N d'Europa; Bodo 740; alte nel centro d'Europa: Vienna 779.

In Italia barometro alzato da 3 a 6 mm.: Domodossola 777, Firenze 774, Napoli 771, Catanzaro 770.

Ieri cielo qua e là sereno, generalmente nebbioso nell'alta e media Italia. Stamane predominio del sereno al S, cielo nuvoloso al N e al centro, é venti settentrionali, forti solo al S dell'Adriatico.

Generalmente agitato l'Adriatico, mosso il Jonio. Mare agitato a Livorno.

Continua il dominio di venti del 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,7	772,8	772,4	773,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	14,8	16,1	10,1
Umidità relativa....	81	46	44	74
Umidità assoluta...	6,09	5,79	5,96	6,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 8	NNE. 0	NNE. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,0 R. | Minimo = 6,7 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 90	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	55 „
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2170 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1130 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	604 „	603 „	—	—	612 „	610 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	580 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1020 „	1010 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	770 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 25	102 „	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 85	25 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 67	20 65	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 90 60, 65, 67 1[2 fine pr.

Parigi *chèques* 103 20.

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1881) 87 80, 90.

Banca Generale 603, 604 liquidazione, 610 fine pr.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1010 liquid.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

COMUNITÀ DI GIRGENTI

2° Avviso d'Asta.

Stante la deserzione d'asta avvenuta il 25 novembre 1880, il sindaco della città di Girgenti deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre 1880 si procederà, nel palazzo di città, agli incanti per lo appalto della riscossione di tutti i dazi sui generi di consumo notati nella tariffa *A*, comunali e governativi, di Girgenti e Montaperto, non che quelli del dazio forese, ossia dei dazi consumo nelle porzioni del comune chiuso fuori del recinto daziario indicati nella tariffa *D*, per cinque anni, cursuri dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per l'estaglio di lire 895,000 di netto, oltre a lire cinquecentosettanta (L. 570) dovute per fitto dei locali, per gli uffici, caserme e baracche, all'anno.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di comparire nei suddetti giorno ed ora, nella sala municipale, per fare i suoi partiti in aumento della cennata somma, poichè in detto giorno si procederà al diffinitivo deliberamento del suddetto appalto, ad estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo offerente in aumento della cennata somma di lire trecentonovantacinquemila (L. 395,000), e sotto la osservanza delle condizioni sanzionate dal Consiglio con le deliberazioni del 22 e 24 settembre 1880, vistate dalla Prefettura il dì 8 ottobre detto anno, n. 15069, e delle tariffe daziarie alligate alle condizioni stesse, delle quali ognuno potrà averne visione nella segreteria comunale, ove sono ostensibili.

Si prevengono gli aspiranti:

1° Che non saranno ammesse a far partito se non persone di buona fama per qualità richieste in un idoneo appaltatore, le quali dovranno inoltre garentire le loro offerte con deposito in danaro nella somma di lire ventimila (L. 20,000), per essere restituita nel caso che altri rimarrà aggiudicatario, o quando restando la persona istessa, stipulato il contratto, avrà data la garanzia stabilita nei capitoli di appalto;

2° Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno il giorno 31 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane;

3° Che le spese di aggiudicazione, per tassa di registro, carta da bollo, diritti di segreteria, e copia del contratto, e tutt'altro inerente, sono a carico dello appaltatore;

4° Che nell'asta saranno adempite tutte le formalità volute dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Fatto oggi in Girgenti, li 25 novembre 1880.

6719 *Il Segretario comunale*: GALLO.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del dì 16 del prossimo venturo mese di dicembre si procederà in questa casa comunale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, all'appalto cumulativo dei dazi di consumo governativi ed addizionali di questo comune pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e col sistema delle candele vergini.

Il prezzo sul quale sarà aperta la subasta è di lire ventitremila (23,000) annue, e che per tutto il quinquennio corrisponderebbero a lire centoquindicimila (115,000).

Il prezzo minimo per ciascuna offerta sarà determinato da chi presiederà l'asta.

Il prezzo annuo per cui l'appalto rimarrà aggiudicato deve corrispondersi alla Cassa del Municipio a rate mensili anticipate.

Tutti gli obblighi, patti e condizioni che regolar debbono il contratto d'appalto in parola sono contenuti in apposito capitolato d'oneri, stabilito dalla Giunta municipale addì 25 andante, ostensibile in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Per poter essere ammesso all'asta bisogna far deposito di lire 3500, cioè lire 1000 in segreteria per le spese che occorreranno riferibili al contratto, e lire 2500 nella Cassa comunale a garanzia dell'asta stessa, quale seconda somma sarà restituita solamente quando l'aggiudicatario avrà dimostrato di avere adempito a tutti gli obblighi di cui nel capitolato è cenno.

L'aggiudicatario dovrà curare a sue spese, fra venti giorni dall'approvazione degli atti di subasta, di stipulare col comune il contratto di perfezionamento per mano di questo segretario municipale. E dovrà inoltre infra il suddetto termine di tempo prestare una cauzione eguale alla somma annua per cui lo appalto rimarrà aggiudicato.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di due concorrenti, e nel caso di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerta in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, rimane stabilito fino al mezzogiorno del dì 23 p. v. dicembre, per effetto dell'abbreviazione dei termini stabilita da questa Giunta municipale con deliberazione d'urgenza del 25 andante mese.

Colui che darà l'offerta del ventesimo dovrà fare contemporaneo deposito di lire 3500 nei modi e forme sopra stabiliti.

L'aggiudicatario è in obbligo di sottoscrivere il capitolato d'oneri in segno di accettazione.

Galatina (Lecce), 28 novembre 1880.

Il Sindaco: G. VIVA.

6777 *Il Segretario*: V. COSTA.

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

Avviso d'Asta in grado di ventesimo a termini abbreviati.

Negli incanti oggi tenutisi, come dall'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 novembre corrente, n. 276, e nel foglio degli annunzi legali della provincia del 18 detto, n. 78, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi e comunali, durante il quinquennio 1881-1885, per il canone annuo di lire diciassettemila sessanta.

Si avverte quindi che sino al mezzodì del 6 dicembre p. f., nella segreteria del comune suddetto, posta in Porto Santo Stefano, e nelle ore d'ufficio, si riceveranno, redatte in carta da lira una, le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del canone come sopra conseguitosi.

Le offerte medesime dovranno altresì essere accompagnate dal deposito di lire mille a forma del suindicato avviso d'asta, del quale si richiamano tutte le condizioni.

Dal Municipio di Porto Santo Stefano, 27 novembre 1880.

Il Sindaco: GIU. ANSELMI.

6752 *Il Segretario*: E. TOGNETTI.

COMUNE DI BAGNACAVALLO

Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel quinquennio 1881-1885

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile determinato dall'avviso di quest'ufficio del giorno 11 di questo mese, venne presentata a quest'Amministrazione municipale un'offerta di aumento del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell'appalto predetto.

Si notifica pertanto che lunedì 6 dicembre p. v., alle ore 11 antim., nella seconda sala di questo palazzo municipale, alla presenza del sottoscritto, o di un suo delegato, si terranno gli incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, onde appaltare in via definitiva l'impresa suddetta, aprendosi la gara a crescere sull'annuo canone o corrisposta di lire 21,094 50, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta del 24 ottobre p. p.

Bagnacavallo, 27 novembre 1880.

6745 *Il Sindaco*: RUSCONI ANDREA.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso d'Asta a termini ridotti

Appalto dei dazi di consumo per il triennio 1881-1883.

Avanti al signor sindaco, o chi per esso, il giorno primo del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale si terrà pubblico esperimento di asta per appaltare il dazio governativo e comunale:

1. Sui vini, liquori e spiriti;
2. Sui polli, riso e calce;
3. Sulle farine e loro derivati;
4. Sulle carni da macello, compresa la tassa di mattazione.

L'asta verrà aperta sulla somma annua di lire 70,866.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le norme sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti dovranno fare presso l'ufficio di segreteria un preventivo deposito di lire 1500 per tutte le spese inerenti al contratto, ed esibire contemporaneamente all'offerta idonea cauzione a garanzia.

I capitoli d'onere, registrati a Frascati li 17 febbraio 1879, e la tariffa dei dazi sono visibili in tutte le ore di ufficio.

Il tempo utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione va a spirare alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del mese anzidetto.

Dato a Frascati, li 25 novembre 1880.

6769 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 21 al 27 novembre 1880. 6675

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	213	65,353 48	284	87,094 05
Cassa Centrale { Depositi .	139	66,872 93	23	26,942 06
	352	132,226 41	307	114,036 11
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	214	30,975 93	57	9,044 80
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		250 »		1,950 80

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 6 dicembre 1880, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, num. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	6000	60	100	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale del raccolto 1880, conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1879), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro, ed essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da poter essere sottoposto alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 26 novembre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare.
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

6774

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO

per incanto in seguito ad offerta del 6 47 per 100 nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale che venne presentata in tempo utile l'ulteriore diminuzione del 6 47 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto dell'11 novembre 1880 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta delli 23 ottobre 1880 dei lavori per la

Costruzione di una tettoia da lavoro nel piazzale dei bacini da raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia per lo ammontare di lire 50,000 da eseguirsi nel termine di giorni centottanta,

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 55 per cento, e quello di lire 6 47 per cento offerto nei fatali, residuasi l'importare del calcolo a lire 45,572 49.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tal appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lira una, alle ore due pomeridiane del giorno 7 dicembre 1880, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti per poter concorrere all'appalto dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;
3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova, Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 6000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare: di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito e presentati i sopra citati certificati.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 7 dicembre 1880.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 27 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6789

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 22 novembre 1880, nn. 9031-4884, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. del comune di Veroli, dalla frazione Colleberardi alla Napoletana appaltata al sig. Francesco Rufo;

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro, che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o a questa Prefettura, o al sig. sindaco di Veroli, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 27 novembre 1880.

Il Prefetto: GRAVINA.

6773

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

DAZIO GOVERNATIVO DI CONSUMO

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria avvenuta addì 8 del corrente mese dell'appalto del dazio governativo di consumo nei comuni non abbuonati di questa provincia, furono in tempo utile presentate offerte di miglioria in grado di ventesimo sui canoni offerti nella detta aggiudicazione provvisoria dei tre lotti. In conseguenza si rende pubblicamente noto che, a termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si terranno in questa Intendenza nel giorno 9 dicembre 1880, alle ore dodici meridiane, i nuovi incanti definitivi, separatamente per ciascuno dei tre lotti, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto, col metodo però della estinzione delle candele, ed in base alle migliori offerte ottenute, cioè sull'offerta di

Lire 28,659 75 pei comuni non abbuonati del circondario di Girgenti;
Lire 15,538 27 pei comuni non abbuonati del circondario di Bivona;
Lire 26,800 pei comuni non abbuonati del circondario di Sciacca.

Il deposito a farsi dai nuovi concorrenti a garanzia delle offerte sarà di una somma uguale al sesto di ciascuna delle anzidette tre offerte di miglioria, cioè di

Lire 4776 63 pel circondario di Girgenti;
Lire 2589 71 pel circondario di Bivona;
Lire 4466 67 pel circondario di Sciacca.

Girgenti, 25 novembre 1880.

L'Intendente: GRAMAGLIA.

6733

COMUNE DI FILOTTRANO

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendosi fatta offerta del vigesimo in aumento dell'annua corrisposta per la quale nell'asta pubblica tenutasi il giorno dieci corrente mese venne deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale per il quinquennio 1881-1885,

SI FA NOTO

Che nel giorno di lunedì 20 dicembre entrante, alle ore 10 del mattino, nella sala del palazzo civico ed avanti la Giunta municipale, si procederà al nuovo esperimento di asta, ad estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto sopraindicato, e nel modo e colle condizioni stabilite dal precedente avviso 12 ottobre decorso.

La gara seguirà in aumento all'annua corrisposta di lire dodicimila settecentocinque, ed ogni offerta non potrà portare aumento minore di lire 100.

Gli offerenti dovranno premettere un deposito di lire 650 in moneta, per garanzia delle spese di asta e contratto.

Si fa invito a chiunque voglia concorrere allo appalto di presentarsi nel giorno, luogo ed ora suindicati per fare le proprie offerte.

Dato a Filottrano, li 26 novembre 1880.

Il Sindaco: DEL MONTE.

6726

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 6 dicembre, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco ff., o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1881.

L'asta viene aperta sulla somma di lire 12,500, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 20.

Non si accetteranno offerte se non garantite da preventivo deposito di lire 200 per le spese, e da solidale sicurtà idonea, e fatte da persone alle quali non lo vieti la legge.

L'appaltatore dovrà attenersi in tutto e per tutto alle leggi e regolamenti in materia, nonchè al capitolato speciale ed alla tariffa approvata dal Consiglio.

Le spese sono a carico dell'appaltatore.

Ronciglione, li 27 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: V. TECCHI.

6781

Il Segretario: O. FAVELLI.

CITTA' DI SALUZZO

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene il pubblico che gli affittamenti per il prossimo quinquennio 1881-1885 degli esercizi del dazio consumo governativo e comunale, e dei molini municipali di questa città, vennero con atto d'oggi deliberati. Il primo mediante l'annuo prezzo di lire 200,400, ed il secondo mediante quello di lire 16,650, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo ai detti prezzi cumulativamente scade alle ore 2 pom. del giorno 7 del prossimo mese di dicembre (martedì).

Dato a Saluzzo, addì 27 novembre 1880.

6770

Il Segretario civico: VEGETTI.

Provincia di Venezia — Distretto di San Donà

COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali nei comuni di Burano, Cavazuccherina, Musile, Meolo, San Michiele del IV e Fossalta di Piave, legalmente abbuonatisi col R. Governo, costituitisi in Consorzio, colla rappresentanza del comune di Fossalta di Piave,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per 5 anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. L'incanto avrà luogo presso questo Municipio e dinanzi al sottoscritto, o suo delegato, a mezzo di offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno quattro dicembre 1880.

3. Chiunque intende di concorrere all'appalto dovrà accompagnare la sua scheda col deposito di lire 2547 50, delle quali lire 1700 sono destinate a cauzione dell'offerta, e lire 847 50 serviranno in caso di delibera al pagamento delle spese d'asta e di contratto, che stanno tutte a carico del deliberatario salvi gli eventuali conguagli.

4. L'offerente dovrà indicare inoltre nella scheda il domicilio da lui eletto in questo comune. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questo Municipio sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto, nella parte non modificata dal presente avviso.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà deposta a vista degli aspiranti sul banco degli incanti, prima che questi abbiano principio.

7. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi nel giorno 20 dicembre p. v., alle ore 12 merid., col metodo dell'estinzione della candela vergine.

8. I termini di che sopra furono abbreviati in seguito a formale deliberazione dei rappresentanti dei comuni consorziati.

9. Entro otto giorni dalla data dell'avviso della seguita approvazione del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del relativo contratto, a norma dell'articolo 6 (sei) dei capitoli d'onere.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo comune, nel capoluogo della provincia, nei capoluoghi di distretto della provincia stessa, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.

Fossalta di Piave, li 24 novembre 1880.

6764

Per il Sindaco: A. TRENTIN.

MUNICIPIO DI POTENZA

MANIFESTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 corrente novembre, nella casa municipale di questa città, giusta i manifesti diramati ed inseriti a norma del regolamento sulla Contabilità dello Stato, ha avuto luogo il secondo esperimento, con termini abbreviati, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885, e che l'appalto medesimo, ad estinzione di candela vergine, è stato aggiudicato per la somma di lire 207,100.

I fatali, anche a termini abbreviati, per la sovraimposta del ventesimo in aumento della suindicata somma, durano fino al mezzodì del 4 dicembre prossimo; epperò chiunque vorrà fare offerta in tale conformità dovrà presentarla prima dell'enunciato tempo in questa segreteria municipale, accompagnata dal deposito della cauzione provvisoria in lire cinquemila, e del deposito per la spesa approssimativa degli atti e contratto in lire settemila.

Nella segreteria suddetta potrà prendersi cognizione da chiunque, nelle ore d'ufficio, degli atti relativi all'appalto di cui è parola.

Potenza, 26 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: L. AMATI.

6753

Il Segretario comunale: G. MARCHESIELLO.

CITTA' DI BUSCA

Scadenza dei fatali.

Per parte del Municipio di Busca si notifica che l'appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo e comunale pendente il quinquennio 1881-1885 venne fino dalli 9 andante mese provvisoriamente aggiudicato al sig. Paoletti Giuseppe, per conto del signor Aragno Pietro, al prezzo di lire 17,020.

Il termine dei fatali fu stabilito a giorni otto, scadenti al mezzodì del 5 dicembre prossimo.

Busca, 28 novembre 1880.

6779

Il civico Segretario: F. MARIANO.

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore del patrimonio del fu Innocenzo Scavolini, e cessionario di tutte le rendite dei fabbricati posti in piazza dei Miracoli, dal n. 72 al n. 76 inclusivamente, in virtù di atto notarile debitamente trascritto, ripete per la terza ed ultima volta la diffidazione inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* nei numeri 199, pagina 3461, del 19 agosto, e 250, pagina 4400, del 19 ottobre anno corrente per tutti gli effetti di legge; dichiarando agli eredi di Filippo Carlini, ferraro, a Terenzio Delmonte, falegname, ed a tutti gli altri artisti e fornitori di materiale, che al 31 dicembre prossimo salderà definitivamente i conti di tutti i lavori di nuova costruzione, e di quelli di restauri e riparazioni fatte nel gruppo di case posto in piazza dei Miracoli, nn. 72 al 76, all'intraprendente capomastro muratore Giovanni Simonetti, domiciliato in via Panisperna, n. 99, scorso il qual giorno non riconoscerà alcun altro credito, e riterrà che tutti gli artisti e fornitori che contrassero col Simonetti sieno stati da lui pagati fino al saldo finale di ogni loro avere, coerentemente a quanto il sottoscritto espresse nelle due soprarichiamate diffidazioni, che qui intende come letteralmente trascritte.

Roma, 29 novembre 1880.

Avv. Antonio Forani piazza
6765 Costaguti, n. 14, p. 3°.

AVVISO

Ad istanza del sig. marchese Emilio Carcano, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Toscanella, nella di lui casa di abitazione, in via Cavour, n. 22,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Telesforo Pantalfini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, che sotto il giorno 30 del prossimo passato ottobre l'usciere Luigi Bini, di Toscanella, ha immesso lo istante in possesso della casa posta in Toscanella, in piazza del Comune, ai numeri 2, 3, 7 e 9 e locali tutti annessi, rimanendone così espulsi e privati l'intimato Telesforo Pantalfini ed altri, ecc.; ingiungendo al medesimo di non più ingerirsi dell'immobile, e di non turbare in nessun modo il legittimo possesso dello istante signor Carcano, sotto tutte le pene sancite dal Codice penale.

Il tutto in virtù di sentenza resa dalla Corte d'appello di Roma li 15 giugno 1880, sottoscritta li 30 detto, registrata li 2 successivo luglio al volume 96, n. 11637, rilasciata in forma esecutiva li 5 detto; e notificata al detto Telesforo li 20 detto.

Roma, 26 novembre 1880.

6762 Giuseppe Montebove usciere.

AVVISO D'ASTA.

(2ª *pubblicazione*)

Istante Stevani Primo, il 10 gennaio 1881 si venderanno all'auzione giudiziaria nanti il Tribunale di Viterbo a danno di Saccares-Ceccarelli Filippo e Maria i seguenti stabili:

1° lotto. Terreno cannetato, contrada Giccadaglione, mappa sez. 1ª, n. 1336 — 2° terreno seminativo, vignato, bosco ceduo, contrada Corso San Pietro, mappa sez. 4ª, n. 34 sub. 1, 2, 37 sub. 1 e 2, 893, 894, 895.

2° lotto. Terreno seminativo, contrada Pisciarello, mappa sez. 4ª, numeri 40, 41, 47, 73, 74, 940 — 2° terreno seminativo, contrada Pian del Daca, mappa sez. 4ª, n. 98.

3° lotto. Terreno seminativo, contrada Citernino, mappa sez. 4ª, num. 124 — 2° terreno vignato, olivato, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 648, 85, 86, 720.

4° lotto. Terreno vignato, olivato, seminativo, con casa colonica, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 91, 92, 134, 135, 136 sub. 1.

Le condizioni della vendita sono nel bando pubblicato a forma di legge.

Viterbo, 17 novembre 1880.

6691 Avv. Ettore Ciolfi.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioramento di ventesimo.

Si fa noto che essendosi ottenuta in tempo utile offerta di aumento di ventesimo sul prezzo di lire 43,000 annue, mercè cui, con verbale del 25 volgente venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per la durata d'un quinquennio, il giorno 20 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 ant., in questo palazzo municipale, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si terrà un definitivo esperimento d'asta sul prezzo annuo di lire 45,150, così aumentato con l'offerta del ventesimo, ferme rimanendo tutte le condizioni enunciate nell'avviso d'asta del 5 stante.

Non presentandosi alcun concorrente l'aggiudicazione definitiva seguirà in favore di chi ha offerto il ventesimo, salvo la superiore approvazione.

Santeramo in Colle, addì 27 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. SIMONE.

6754 *Il Segretario*: M. Romano.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 23 novembre 1880, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Galloni Gaetano di Frosinone, in danno di Bianchi Giuseppe di Sgurgola.

Descrizione degli stabili siti nel comune di Sgurgola.

1. Terreno seminativo in contrada Valle Cupa, mappa sez. 2ª, numero 137, della superficie di tavole 4 75 dell'estimo di scudi 14 53, gravato dell'annuo tributo diretto allo Stato di lire 1 e cent. 50.

2. Utile dominio di un terreno seminativo vitato, il di cui diretto dominio spetta alla Parrocchia di San Giovanni, alla quale si corrisponde i prodotti al quarto, in contrada Cicindeo, mappa sez. 1ª, n. 1183 di tavole 2 60, del valore di scudi 20.

3. Una bottega posta nel comune di Sgurgola, alla sez. 1ª, n. 953 e mezzo, del reddito imponibile di lire 18 75, gravata del tributo allo Stato di lire 2 34.

4. Casa al secondo piano di due vani in detta contrada, sez. 1ª, n. 954 terzo, del reddito imponibile verso lo Stato di lire 3 56.

5. Casa di tre piani e di tre vani in detta contrada, sez. 1ª, n. 955 primo, con pozzo comune, del reddito imponibile di lire 45, e gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 63.

Gli ultimi tre numeri formano un solo aggregato ed un solo lotto.

Che i suddescritti stabili furono aggiudicati al signor Gaetano Galloni, di Frosinone, per il prezzo di lire 69 quello descritto al n. 1; di lire 107 50 quello descritto al n. 2; e di lire 691 80 quelli descritti ai nn. 3, 4 e 5.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 8 dicembre prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, 27 novembre 1880.

6785 Il canc. A. Vargas Macciucca.

AVVISO.

A richiesta del signor barone Gennaro Labonia, proprietario, domiciliato in Rossano,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Muller Baldassarre nella qualità di tutore dei minori Adolfo, Mario ed Umberto Braga, figli ed eredi dei furono Giuseppe Braga e Marietta Caravelli, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Teramo li 30 settembre 1880, pubblicata li 4 ottobre successivo, rilasciata in copia semplice li 6 detto, colla quale dichiara inammessibile allo stato ulteriori provvedimenti di merito; spese riservate.

Roma, 29 novembre 1880.

6768 L'usc. Giuseppe Montebove.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ di Roma.

Ad istanza della signora Enrica Ricci e di lei marito sig. Nicola Santovetti per l'assistenza e legale autorizzazione, possidenti, domiciliati in Roma nel loro palazzo in via Quirinale, 49, che eleggono domicilio in via Monte Giordano, n. 34, presso il procuratore avv. Achille Saraiva, da cui sono rappresentati, con procura rog. Rabotti, notaro in Frascati, 17 agosto 1880,

Io sottoscritto Asdente Giuseppe usciere del R. Tribunale civile e correzionale di Roma deduco a notizia a tutti chi ha diritto, che i seguenti fondi, o locali, sono stati definitivamente deliberati alla istante Enrica Ricci Santovetti, già statigli aggiudicati nell'asta 22 novembre 1879, tenuta innanzi il notaio Bini ad istanza degli eredi di Giuseppe Cecchini:

1° Ambiente terreno in via Frattina, n. 24, con sotterranei, aventi ingresso dal n. 23 della limitrofa casa, confinanti la stessa Ricci, la Confraternita delle Stimate, Cellini e strada, segnato in mappa Rione 3°, n. 182 sub. 2, per il prezzo di lire 14,360.

2° Porzione del 1° piano della casa in via Frattina, n. 27, composta di tre camere, passetto, cucina e terrazza, con un sedicesimo di acqua Marcia, confinante con la stessa Ricci e strada, segnata in mappa Rione 3°, n. 183 sub. 2, per il prezzo di lire 8020, e così per complessive lire 22,380.

Dichiarando il presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Roma aperto il giudizio di graduazione in danno degli eredi di Giuseppe Cecchini, nominando per gli atti relativi il giudice di questo Collegio, sig. avv. Martini Giuseppe, ordinando che nel termine di giorni trenta dalla data del decreto, che è il 15 novembre 1880, sieno fatte le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile.

Roma, 24 novembre 1880.

6767 Asdente Giuseppe usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Federico Lupi, tanto in nome proprio, che come erede di Luigi, signor Pietro Sparzoi, tanto in nome proprio, che in qualunque altra qualifica, Erminia Cappellanti vedova Lupi, Giulia Ersilia, Adele, Emilia, Elvira ed Amalia Lupi, eredi del fu Luigi, ad istanza della Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini, governatore della medesima:

Casa posta in Roma in via Sistina, nn. 132 e 133, e di mappa, rione 3°, col n. 418 sub. 1, che dicesi gravata dell'annuo canone di scudi 75, a favore di Toni Giovanni Francesco e Luigi, confinante Conservatorio di Santa Francesca Romana, Toni e strada, gravata dell'imposta erariale di lire 346 87.

L'incanto verrà aperto su L. 20,812 20.

Roma, 26 novembre 1880.

6683 Avv. Giocondo Capobianco.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del dì 23 novembre 1880, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Galloni Gaetano, di Frosinone, in danno di Corti Anania e Castaldi Niccola, domiciliati in Sgurgola.

Descrizione degli stabili, posti nel comune di Sgurgola e suo territorio.

1. Seminativo in contrada Vado Premo, di tavole 2 60, dell'estimo di scudi 2 e baiocchi 90, mappa sez. 2ª, n. 471, per il quale si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di cent. 19.

2. Diretto dominio del seminativo vitato, in contrada Fontana Graviglia, di tavole 1 90, ritenuto da Pace Francesco, mappa sez. 2ª, n. 507, dell'estimo di scudi 5 02, gravato dell'annuo tributo allo Stato di cent. 40.

3. Diretto dominio del seminativo vitato, in contrada Fragiuale, di cent. 60, ritenuto da Perfetti Giovanni e Leonardo, mappa sez. 1ª, n. 499 1 e 2, dell'estimo di scudi 4 14, gravato dell'annuo tributo diretto di cent. 33.

4. Utile dominio del seminativo vitato, in contrada Capuani, di tav. 1 07, direttario Ambrosi Tommasi Francesco, con la corrisposta di un quarto dei prodotti, a di cui carico è la imposta e l'estimo, mappa sezione 1ª, numero 557 1 e 2.

5. Utile dominio del seminativo vitato in detta contrada, di tavole 3 10, responsivo del quarto dei prodotti allo stesso direttario Ambrosi Tommasi, a di cui carico è l'imposta e l'estimo, mappa sez. 1ª, n. 559 1 e 2.

6. Utile dominio del seminativo vitato, in contrada Capuani, di tav. 3 50, responsivo del quarto al detto Ambrosi Tommasi, cui è intestata l'imposta e l'estimo, mappa sez. 1ª, n. 560 1 e 2.

7. Cantina a pian terreno in contrada Valle Fredda, mappa sez. 1ª, n. 647 1, coll'imponibile di lire 11 25, gravata dell'annuo tributo allo Stato di lire 1 40.

8. Casa di più piani e vani, in contrada Valle Fredda, mappa sezione 1ª, n. 658 sub. 1, 659 3, 660 5, 1697, 1698 2, coll'imponibile di lire 74 25, gravata dell'annuo canone di lire 26 34 a favore del Luogo pio di Gorga, per la quale si paga il tributo diretto allo Stato di lire 9 29.

9. Casa di due piani e quattro vani in contrada via dei Fico, mappa sezione 1ª, n. 840 sub. 1, avente un reddito imponibile di lire 48 75, gravata dell'annuo tributo allo Stato di lire 6 09.

Che i suddescritti stabili furono aggiudicati al signor Galloni Gaetano, di Frosinone, per il prezzo di lire 11 40 quello descritto al numero 1; di lire 16 75 quello descritto al numero 2; per il prezzo di lire 16 41 quello descritto al num. 3; di lire 15 quello descritto al num. 4; di lire 20 quello descritto al num. 5; di lire 20 quello descritto al num. 6; di lire 84 quello descritto al n. 7; di lire 547 40 quello descritto al n. 8, e di lire 365 40 quello descritto al n. 9.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di 15 giorni da quello dello incanto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 8 dicembre prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, 27 novembre 1880.

6736 Il canc. A. Vargas Macciucca.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.